

## BARZANÒ

## Va in piscina, "sariscono" il portafoglio e anche l'automobile

**BARZANÒ** - (f. alf.) Va in piscina per rilassarsi, ma quando esce scopre che gli hanno rubato giubbotto, portafogli e, come se non bastasse, pure l'automobile.

Fine di giornata da dimenticare, quello di un uomo di 35 anni, assiduo frequentatore della piscina di Barzanò, che, dopo avere fatto la sue vasche, al momento di rivestirsi ha scoperto di essere stato derubato. Per impossessarsi del portafogli, il ladro ha scassinato l'armadietto dello spogliatoio, rubando anche il giubbotto. Quando poi si

è ritrovato in strada, mettendo le mani in tasca, il ladro deve essersi accorto che c'erano anche le chiavi dell'automobile. E così, invece di allontanarsi a piedi o a bordo del mezzo con cui era arrivato, ha individuato il veicolo, probabilmente grazie al telecomando, e l'ha rubato.

A scoprire l'accaduto, pochi minuti più tardi, il proprietario, che ha immediatamente avvertito il direttore e quindi i carabinieri.

«All'inizio - racconta il numero uno del centro natorio di Barzanò, Pier Patruno - il derubato pen-

sava di avere subito il furto di giubbotto e portafogli. Quando però è uscito in strada, si è ricordato che nel giubbotto c'erano anche le chiavi dell'auto. L'ha cercata senza trovarla e qualche minuto più tardi è rientrato informandoci che gli era stata rubata pure quella».

Sul caso stanno indagando i carabinieri. «Quello che è accaduto è strano - ha raccontato il direttore - soprattutto perché in questo periodo i nostri clienti sono per lo più gente conosciuta. D'estate è diverso, ci sono molte persone non nuove».

## Calco

Lascia la borsa in macchina  
Un ladro la ruba

**CALCO** (f. alf.) Borseggio nel parcheggio della Rex di Calco martedì sera poco prima dell'ora di cena.

Una donna ha lasciato la borsetta all'interno dell'automobile, giusto il tempo di tornare a consegnare il carrello. Purtroppo, qualcuno la teneva d'occhio e ne ha immediatamente approfittato per aprire la portiera e impossessarsene. La donna ha appena fatto in tempo a girarsi e ha visto una persona fuggire con la borsa. È subito partita la richiesta d'allarme alla centrale operativa del 112, che ha inviato sul posto una pattuglia, anche se ormai il ladro se ne era andato facendo perdere le tracce.

Magro il bottino, che ammonta al massimo a qualche centinaio di euro, anche se il danno maggiore riguarda la sparizione dei documenti e delle varie carte.

## Casatenovo

Vismara, visite al completo  
Una nuova data

**CASATENOVO** (f. alf.) Tutto esaurito per l'ultima visita ai capannoni del salumificio "Vismara" di Casatenovo in programma per sabato 14 gennaio.

Per questo motivo, il gruppo Brig sta cercando di concordare con la proprietà la possibilità di organizzare un'ulteriore visita alle strutture, prima che siano demolite. Se, come è probabile, arriverà l'ok, l'ultima visita sarà effettuata il 4 febbraio. Il giro all'interno del salumificio dura all'incirca un'ora. Ad accompagnare i visitatori, oltre ai soci Brig, anche gli ex dipendenti che spiegano i processi produttivi.

Per chi volesse prenotarsi per la prossima visita oppure avere maggiori informazioni, contattare l'associazione ai numeri 328-0314389 e 328-2127999 o inviando una email a brigcoop@brig.it.

## MERATE

«L'autoscala? La compri lo Stato»  
Sindaci sul piede di guerra con Roma

Solo Robbiate e Casatenovo disposti a mettere mano al borsellino. Osnago possibilista

**MERATE** Qualcuno disposto a trovare i soldi nel bilancio per permettere ai vigili del fuoco di Merate di poter contare su una nuova autoscala c'è, tra i sindaci del territorio. I più, però, ritengono ingiusto che le amministrazioni locali debbano sop-

perire a una mancanza dello Stato. Da Casatenovo a Robbiate, da Osnago a Olgiate Molgora, tutti i sindaci interpellati ritengono che un servizio essenziale come quello dei vigili del fuoco, che dipende dal ministero dell'Interno, debba essere garantito da fondi statali e non si possa basare sulle finanze comunali.

La più decisa a non accettare in alcun modo il suggerimento arrivato dalle minoranze consiliari di Merate è **Rosagnese Casiraghi**, sindaco di Missaglia. «Lo Stato deve fare la sua parte. Considerato che in questo territorio i vigili del fuoco sono volontari, che almeno si impegnano a trovare i fondi per acquistare le attrezzature. Sono stanca di constatare come una parte d'Italia sia sempre costretta ad attingere alle proprie risorse per far funzionare le cose mentre altrove è lo Stato a intervenire. Il sindaco di Merate ha fatto bene a scrivere al ministro e al prefetto per ottenere l'autoscala. Questo territorio è abitato da 110mila abitanti e per lo Stato deve essere un dovere e un obbligo non lasciarlo sguarnito».

**Alessandro Salvioni** è meno drastico. «Se a Robbiate dovessero essere chiesti duemila euro, faremo in modo di trovarli. La questione però è un'altra. È vergognoso che chi è sopra alle amministrazioni comunali scariichi sempre i problemi su di noi. La pressione su prefetto e ministero è sacrosanta».

Anche **Paolo Strina**, primo cittadino di Osnago, giudica «inaccettabile il fatto che per spegnere un incendio l'autoscala debba arrivare da Lecco. La questione è importante e va risolta al più presto. Sentirò il comandante dei vigili di Merate e cercherò di capire che cosa si può fare». Pronto a cercare una soluzione anche il sindaco di Casatenovo, **Antonio Colombo**. «Abbiamo trovato cinquemila euro per gli alluvionati della Liguria e quindi sono sicuro che potremo fare qualcosa anche per i pompieri di Merate. Tuttavia, mi pare che si sia perso il limite della decenza nei rapporti tra Stato centra-

le e autonomie locali».

Da **Ambrogio Sala**, vicesindaco di Olgiate, arriva l'invito a «interessare della questione anche i parlamentari. In più di cent'anni i vigili del fuoco di questo territorio non ha chiesto nulla perché i servizi sono stati garantiti dai volontari. Possibile che non si trovino i soldi per l'autoscala?».

Ieri, nel frattempo, il sindaco di Merate ha spedito la lettera indirizzata a ministro degli Interni, prefetto e capo dei vigili del fuoco. «Alla proposta delle minoranze - ha dichiarato - dico no perché non è compito nostro far fronte a queste richieste. Il Comune non è una banca e i vigili del fuoco fanno riferimento al ministero».

Fabrizio Alfano

**SUL SITO**  
laprovinciadilecco.it  
il caso dei pompieri di Merate: se c'è un incendio, l'autoscala arriva da Lecco



I vigili del fuoco sono senza autoscala

## LA SCHEDA

## 300mila euro da trovare

È questo il prezzo di una nuova autoscala. I vigili del fuoco di Merate si accontenterebbero però di molto meno. A loro basterebbero 50mila euro per comprarne una di seconda mano con dieci anni in meno di quella attualmente inservibile, ferma da mesi nel parcheggio di via degli Alpini,

la cui riparazione, del costo di 40 mila euro, il ministero non ha autorizzato.

## 26 paesi in cui cercare

I Comuni del Meratese e del Casatese sui quali operano i pompieri del distaccamento brianzolo sono 26, per un totale di circa 110mila abitanti. Unendo gli sforzi, le amministrazioni potrebbero trovare nelle pie-

ghe del bilancio i fondi necessari per aiutare i pompieri.

## Tetti in fiamme

Nei mesi più freddi, da gennaio a marzo e da settembre a dicembre, il numero degli incendi tetti da qualche anno a questa parte è in costante crescita. Nel 2011, i vigili del fuoco ne hanno spenti quaranta.

## OLGIATE MOLGORA

## Rapinarono la banca, condannati i due banditi

Uno ha patteggiato, l'altro ha chiesto il rito abbreviato. L'assalto alla Bpm lo scorso 19 settembre

## MERATE

Ferma l'auto sul ponte  
Poi si getta nel vuoto

**PADERNO D'ADDA** - (f. alf.) Ha fermato la sua Seat Ibiza in mezzo al ponte, ha aperto la portiera e appena sceso si è lanciato nel vuoto.

È così che nella notte tra martedì e mercoledì, attorno all'1,30 di notte, un ventiquattrenne di Chignolo d'Isola, si è tolto la vita, gettandosi dal ponte San Michele di Paderno d'Adda. Il volo da ottanta metri d'altezza non gli ha lasciato scampo. Un paio d'ore più tardi, il cadavere è riemerso dalle acque, è stato tratto a riva e recuperato dai vigili del fuoco di Merate intervenuti sul posto insieme ai sanitari del 118. A identificare la vittima, i carabinieri di Merate, che sono riusciti a dare un nome al suicida grazie al veicolo. Pare che il giovane soffrisse di problemi psichici.

**OLGIATE MOLGORA** La rapina alla filiale olgiatese della banca Popolare di Milano risale a lunedì 19 settembre 2011. I carabinieri di Merate e Brivio misero a segno poco dopo il blitz, arrestando i due banditi giunti dalla vicina Calusco d'Adda. Finirono in carcere **Davide Locatelli** e **Antonio Cilente**.

Ricorrendo rispettivamente ai riti alternativi del patteggiamento della pena e dell'abbreviato, su intesa con il pubblico ministero titolare dell'inchiesta **Luca Fuzio**, i due hanno chiuso il conto con la giustizia davanti al giudice delle indagini preliminari **Paolo Salvatore**.

Locatelli e Cilente sono compariti ieri in tribunale a Lecco perché accusati della razzia messa a segno quattro mesi fa, facendo irruzione nell'istituto di credito con la calzamaglia calata sul vi-

so per non farsi riconoscere e in pugno il taglierino per intimidire impiegati e clienti presenti. Nel rito abbreviato, per lo sconto di un terzo di pena, il giudice Salvatore ha condannato Antonio Cilente (nella foto tratta dai filmati delle telecamere di sorveglianza dell'istituto di credito) a due anni e quattro mesi di reclusione, 600 euro di multa, con sequestro di 450 euro della somma rinvenutagli dai carabinieri, durante la tempestiva perquisizione, come quota parte del bottino della rapina. Il pm **Rosa Valotta** invece aveva chiesto di con-

dannare a quattro anni e quattro mesi di reclusione Antonio Cilente, tradotto in tribunale da tre agenti penitenziari del carcere di Pescarenico.

In aula ha riassunto le accuse il pm Valotta, confermando il parere favorevole del collega Fuzio al legale di Davide Locatelli, comparso a piede libero, per patteggiare un anno e nove mesi di reclusione, 330 euro di multa, 15 giorni di arresto per il possesso di alcune cartucce, con sequestro della somma di 650 euro ritenuta parte del bottino della rapina.

Umberto Filacchione

